

LUCA DEL FRA

PESARO

La storia di Mosè non si può più raccontare come una favola per bambini, come ancora si fa a scuola ed è successo a me da piccolo: rileggendola oggi dà i brividi, mi fa paura».

Parole di Graham Vick, a proposito del suo nuovo allestimento di *Mosè in Egitto* al Rossini Opera Festival, che debutterà domani nel grande spazio dell'Adriatic Arena. La rassegna pesarese interamente dedicata alle opere di Gioachino Rossini s'inaugura stasera con *Adelaide di Borgogna*, ma da qualche settimana sono cominciate a circolare voci su questo *Mosè* che sta diventando lo spettacolo più atteso dell'estate lirica italiana, con una schiera di celebri voci - Sonia Ganassi, Alex Esposito, Riccardo Zanellato - e un eccellente direttore come Roberto Abbado, che si è più volte distinto proprio qui a Pesaro. Sarà una interpretazione di *Mosè* in chiave contemporanea cui fa da sfondo lo scontro tra civiltà.

Abile a lavorare nel teatro povero come nelle istituzioni grandi e ricche, Vick non è nuovo alle cosiddette attualizzazioni: ciò

Gli ebrei

«Potranno prendere le sembianze delle donne di servizio filippine»

che lo distingue è però la capacità di non andare contro la musica, come talvolta capita alle regie modernizzanti, quanto di amplificare le tensioni drammatiche e svelandone lati meno evidenti.

Con *Mosè* trova una partitura del 1818 non facile: si tratta infatti di un'opera cosiddetta quaresimale, nel senso che il soggetto sacro - la storia della cattività degli ebrei in Egitto narrata dalla Bibbia - era funzionale ad aggirare il divieto di fare spettacolo in quaresima.

«E con il solito cinismo degli operisti - continua Vick - per soddisfare il pubblico all'azione sacra è stata incrociata una vicenda sentimentale tra l'ebrea Elcia e il figlio del faraone Osiride. È un'opera un po' cruda, sintetica rispetto alla versione francese che Rossini fece anni dopo a Parigi, *Moïse et Pharaon*. Ma tutto è chiaro: gli egiziani sono cattivi e

Intervista a Graham Vick

CON IL «MOSÉ» VI PARLERÒ DEI NUOVI SCHIAVI

Il celebre direttore e la sua interpretazione dell'atteso spettacolo, in scena domani al Rossini Festival: «Ho voluto porre domande, ad esempio perché alcuni semi delle religioni monoteiste sono fioriti nel fondamentalismo»

studio amati bacchiardi



Le prove del «Mosè» Graham Vick spiega agli interpreti come muoversi sulla scena